

una riduzione di 1.726,2 milioni, quelle relative all'acquisto di beni e servizi sono diminuite di 8.256,0 milioni e quelle relative a partite non classificabili sono state ridotte di 463,1 milioni escluso il fondo di riserva.

Sono inoltre risultate diminuite, rispetto alle previsioni definitive, anche le partite di giro per complessive lire 1.839,2 milioni che, come noto, sono strettamente legate ad accertamenti allo stesso titolo.

I dati riguardanti la gestione in termine di competenza possono essere così riassunti:

(importi in milioni di lire)

Entrate accertate	L. 687.336,0
Uscite impegnate	<u>L. 681.682,7</u>
Avanzo finanziario al 31.12.89	L. 5.653,3

Dai citati valori, per la gestione di competenza, risultano residui ancora da riscuotere per complessivi milioni 82.928,1 (residui attivi), mentre sono da pagare complessivi 176.143,2 milioni (residui passivi).

Analisi dei residui provenienti dagli esercizi 1988
e retro.

Il riaccertamento di dette partite e' compendiato, sempre per ciascun aggregato di bilancio, nei prospetti che seguono:

	Consist. al 1.1.89	Riscoss.	Residui attivi	Somme riacc.	Diff. nette
Entr.corr.	72.699,7	65.280,0	7.301,0	72.581,0	-118,7
Entr. in c/ capitale	15,1	6,8	8,3	15,1	=
Entr. per part. giro	979,0	161,7	817,3	979,0	=
Totale	73.693,9	65.448,5	8.126,7	73.575,2	-118,7

	Consist. al 1.1.89	Pagamen.	Residui passivi	Somme riacc.	Diff. nette
Usc.corr.	111.391,0	9.640,3	101.439,8	111.080,1	-310,9
Usc. in c/ capitale	1.330,8	172,3	1.134,6	1.306,9	- 23,9
Usc. per part. giro	9.550,3	9.321,2	229,1	9.550,3	=
Totale	122.272,1	19.133,8	102.803,5	121.937,3	-334,8

Dall'esame dei dati che precedono si evince che l'iniziale consistenza dei residui attivi di 73.693,9 milioni, e' stata riaccertata in 73.575,2 milioni (meno 118,7 milioni); sono state effettuate

riscossioni per 65.448,5 milioni mentre 8.126,7 milioni, pari all' 11,0% della cennata consistenza al 1 gennaio 1989, rimangono ancora da riscuotere.

Per quanto concerne i residui attivi 1988 e retro si rileva che la consistenza dei medesimi e' stata nuovamente ridotta passando dagli iniziali 73.693,9 milioni ai 8.126,7 milioni al 31.12.1989.

Cio' stante, il Collegio richiama l'attenzione dell'Amministrazione a porre in essere ogni iniziativa volta a ridurre ulteriormente la differenza tra accertamenti e riscossioni dei residui attivi sopra evidenziati.

Quanto ai residui passivi provenienti dagli esercizi 1988 e retro, si prende atto che la loro consistenza al 1° gennaio 1989 di 122.272,1 milioni, di cui 19.133,8 milioni sono stati pagati e 102.803,5 milioni pari all'84,08 per cento dell'ammontare iniziale rimangono ancora da pagare.

Si osserva che per i residui passivi il fenomeno dell'accumulo di partite ha subito un notevole incremento, come puo' desumersi dalla relativa incidenza percentuale, che dal 41,99 per cento del 1988 sale all' 84,08 per cento sull'esercizio in esame.

Il peggioramento nella situazione dei residui passivi e' conseguenza dell'accumularsi delle somme dovute all'INPS ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 a titolo di contributo di solidarieta'. Il trasferimento effettivo di tali somme ricondurrebbe l'Ente alle note difficolta' di carattere finanziario dei periodi antecedenti il 1988 per le quali questo Collegio ha ampiamente espresso il proprio avviso nei precedenti verbali.

In ordine alla gestione patrimoniale dell'Ente, va detto che in atto sono compilate tre distinte situazioni patrimoniali, e correlativi conti economici, per ciascuna delle gestioni previdenziali, cioe' per quella dei lavoratori dello spettacolo, dei calciatori ed allenatori di calcio e fondo di previdenza del personale.

Tali situazioni sono poi riepilogate in un conto "consolidato" che individua la consistenza patrimoniale dell'intero Ente.

La struttura dei modelli e' conforme a quella prescritta dal richiamato regolamento di amministrazione e contabilita'.

GESTIONE DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

ATTIVITA'

Tale contabilit  alla data del 1^o gennaio 1989 non presentava alcuna disponibilit  liquida.

Al termine dell'esercizio, invece, sono state contabilizzate disponibilit  per 38.366,1 milioni.

I crediti connessi ai residui attivi 1989 e retro sono passati da 70.846,2 milioni all'inizio dell'esercizio, a 79.257,3 milioni al 31 dicembre 1989 con un incremento di 8.411,1 milioni, pari all'11,87 per cento e sono costituiti: per 6.682,3 milioni da crediti verso lo Stato ed altri Enti; per 58.247,0 milioni da crediti verso iscritti ed imprese e per 14,328,0 milioni da crediti diversi.

Conclusivamente si prende atto che tale posta, che corrisponde ai dati iscritti nel consuntivo finanziario, rappresenta il 54,80 per cento del totale delle attivita'.

Sulle citate partite si richiama l'attenzione al sistema di riscossione dei contributi per effetto del quale i 79.257,3 milioni accertati al 31.12.89 circa 40.000 milioni sono stati incassati il 20 gennaio 1990.

I crediti bancari e finanziari risultano pari a milioni 8.703,6 costituiti in larga prevalenza da prestiti al personale ex art. 59 D.P.R. 509/1979 e da crediti verso la Gestione Fondo previdenza impiegati.

I valori immobiliari che si riconnettono agli edifici rimangono determinati in 17.479,8 milioni; le immobilizzazioni tecniche, invece, costituite da mobili e macchine di ufficio e automezzi, sono aumentate da 712,9 milioni a 852,1 milioni con un incremento di milioni 139,2.

Posto quanto sopra, si fa presente quanto segue:

a) circa la giacenza dei residui attivi si osserva che:

- su 79.257,3 milioni per residui '89 e retro	
<u>8.126,7</u>	" riguardano la citata gestione '88 e retro
71.130,6	" concerne la gestione '89 di cui
<u>40.000,0</u>	" sono riscossi a gennaio
31.130,6	
<u>15.000,0</u>	" sono riscossi a febbraio
16.130,6	
<u>7.600,0</u>	" sono int. attivi maturati riscossi a gennaio su banche e posta
8.530,6	
<u>3.500,0</u>	" sono partite di giro
5.030,6	
<u>2.250,0</u>	" sono crediti V/Stato per anticipi ad ex combattenti
2.780,6	" sono costituiti da una serie di partite di credito in giacenza.

Risulta pertanto evidente l'opera svolta dall'Ente per la riduzione dei citati residui attivi per i quali questo Collegio raccomanda la massima attenzione ai fini di una tempestiva riscossione con particolare riferimento a quelli ant 1989;

b) i menzionati crediti verso la Gestione Fondo di Previdenza impiegati pari a L. 4.573,5 (sugli 8.703,6 citati), dovranno essere ripianati a mezzo di un apposito contributo a carico dell'Ente, essendo la gestione largamente deficitaria per i noti motivi piu' volte evidenziati da questo Collegio. Anche al fine di ridurre tale debito si invita ancora una volta l'Ente a provvedere all'adeguamento delle aliquote contributive relative alla gestione del fondo;

c) nel corso del 1989 risultano essere state spese per lavori obbligatori stabiliti dalle norme CEE per la sicurezza degli edifici dell'Ente, attraverso l'opera svolta dall'Ufficio Speciale del Genio Civile per le Opere Edilizie della Capitale, L. 4.764,8 milioni che sono state imputati al cap. 110040 "Spese amministrazione immobili a reddito" tra le spese di manutenzione straordinaria.

Tali opere di notevole entita' e per le quali l'Ente dovra' ancora investire somme cospicue anche negli anni successivi a quello di rilevazione, hanno certamente contribuito ad elevare il valore degli stabili di proprieta'. Cio' stante si ricorda che gli edifici sono riportati in bilancio al costo storico, ben lontano dal valore attuale degli stessi.

Si segnala ancora una volta l'opportunita' che debba essere affrontato il problema della valutazione dei tali cespiti immobiliari, sia per renderli aderenti alla realta' attuale, sia nella prospettiva di una piu' corretta determinazione dei tassi di rendimento degli investimenti.

In definitiva le attivita' sono passate da 93.131,4 milioni a 144.658,9 milioni con un incremento "netto" di milioni 51.527,5.

PASSIVITA'

I residui passivi sono aumentati da 116.438,3 a 167.890,1 milioni con un incremento "netto" di 51.451,8 milioni. Tale incremento, come gia' accennato in precedenza, e' principalmente dovuto

al mancato versamento del contributo di solidarieta' di cui alla legge n. 41 del 28 febbraio 1986 al Fondo pensioni lavoratori dipendenti gestito dall'INPS.

I debiti bancari e finanziari sono passati da 22.794,8 milioni a 21.207,8 milioni, con una diminuzione "netta" di 1.587,0 per effetto, soprattutto, del pagamento della rata del mutuo di 25.000 milioni a suo tempo concesso dall'INAIL.

I fondi di accantonamento, che ricomprendono il fondo liquidazione indennita' al personale e il fondo trattamento fine rapporto dei portieri ammontano nel complesso a 8.839,3 milioni con un aumento di 638,8 milioni rispetto al precedente esercizio.

Si riconferma l'inesistenza di specifici fondi a copertura degli oneri pensionistici, atteso che la vigente legislazione non contempla un regime "a capitalizzazione" come per altri consimili enti.

Le partite rettificative dell'attivo, formate dal "fondo ammortamento immobili" e dal "fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine da ufficio", sono aumentate soltanto di 195,0 milioni.

In proposito si constata che la consistenza dei fondi in parola rappresenta, nell'ordine, il 15,49% ed il 66,96% dei corrispettivi cespiti.

Sempre in materia di crediti e piu' precisamente di quelli connessi a rapporti verso iscritti ed imprese e degli altri di natura eterogenea, tutti inseriti tra i residui attivi, il Collegio invita ancora una volta l'Ente a considerare l'iscrizione di apposite poste rettificative, atteso che, nonostante la procedura esecutiva di cui fruisce l'Ente stesso per la loro coattiva realizzazione, non e' raro che nel corso di ciascun esercizio si riscontrino vere e proprie "sofferenze".

Va sottolineato che l'Ente continua ad impostare nella situazione patrimoniale, sotto le voci "ratei passivi" (ma si tratta in realta' di veri e propri debiti) la posta - di 49.400,0 milioni - concernente le rate di pensione maturate ma non ancora liquidate e sulle quali gravano altresì gli interessi attivi maturati dopo i 120 giorni dal diritto.

Conclusivamente va sottolineato che le passivita' (compresi i fondi di accantonamento e le

poste rettificative dell'attivo) sono passate da 193.516,7 milioni a 250.615,4 milioni con un aumento di 57.098,7 milioni.

In definitiva e' rimasto determinato un passivo scoperto di 105.956,5 milioni, con un deterioramento della situazione patrimoniale pari a 5.571,2 milioni rispetto all'esercizio 1988.

Anche il conto economico e' stato predisposto sul modello ufficiale di cui all'allegato H) al ripetuto decreto presidenziale n. 696/1979. In ordine a tale elaborato il Collegio formula le seguenti considerazioni.

Il disavanzo della gestione, di 5.571,2 milioni e' in funzione del saldo attivo di parte corrente per 1.799,9 milioni e saldo passivo di 7.371,1 milioni, di componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Nel merito il Collegio fa presente che i componenti di natura finanziaria corrispondono agli accertamenti ed agli impegni di competenza riferibili in modo specifico o per aliquote, e cio' secondo il procedimento previsto dall'art. 10 della legge n. 366/1973, alle risultanze del consuntivo finanziario.

Per quanto attiene in particolare all'imputazione, alla gestione, di proventi patrimoniali per milioni 11.441,5, da' atto che essa e' stata ottenuta procedendo preliminarmente alla determinazione del saggio medio del 4,24% risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo dei capitali da reddito dell'Ente, considerato nel suo complesso (110.940,7 milioni), ed il totale dei redditi (netti) conseguiti (milioni 4.744,2).

Va osservato che la percentuale e' stata ancora una volta ottenuta procedendo, solo a tale effetto, alla rivalutazione dei cespiti immobiliari sulla base dei valori iscritti nelle denunce INVIM.

Il dato venutosi in tal modo a determinare e' nel complesso attendibile: il Collegio deve pero' tornare a manifestare le piu' ampie riserve posto che una tale operazione sarebbe dovuta partire da una vera e propria rivalutazione degli immobili, come gia' evidenziato in precedenza.

Conclusivamente lo scrivente raccomanda ancora una volta all'attenzione del Commissario l'opportunita' di interessare nel merito i Dicasteri vigilanti.

Il cennato saggio medio e' stato poi applicato al valore dei capitali effettivamente impiegati dalla gestione stessa, pari a 53.197,7 milioni. E' stato cosi' ottenuto l'importo di 2.254,6 milioni che, opportunamente "rilordizzato" in relazione all'ammontare delle spese generali correlative agli investimenti (imputate integralmente alla gestione in esame), ha comportato appunto l'iscrizione in bilancio della cennata posta di 11.441,5 milioni.

Conclusivamente si e' proceduto, nel rispetto del disposto dell'art. 7, 2^ comma della legge 14 giugno 73, n. 366, ai fini della individuazione dei proventi "promiscui" da attribuire al fondo speciale autonomo dei calciatori ed allenatori di calcio ed al fondo di previdenza del personale.

FONDO DI PREVIDENZA E DI QUIESCENZA DEL PERSONALE

Tale fondo presenta attivita' per 300,0 milioni e passivita' per 4.576,4 milioni e percio' un disavanzo patrimoniale di 4,276,4 milioni.

Come piu' volte evidenziato e tenuto conto dei risultati posti in essere nel bilancio tecnico triennale predisposto dall'Ente ai sensi dell'art. 36 del Regolamento F.P.I. approvato con D.M. 6 maggio 1970, si riafferma la necessita' di variare le aliquote contributive posto che le entrate, cosi' come oggi sono determinate, non possono piu' coprire le relative spese. Si ricorda inoltre che il personale che contribuisce alla attivita' del fondo e' in netta diminuzione e che la legge n. 70/1975 non consente nuove iscrizioni al fondo stesso, per contro l'Ente e' obbligato a garantire comunque le prestazioni dovute agli assistiti.

FONDO SPECIALE PENSIONI PER I CALCIATORI ED
ALLENATORI DI CALCIO

Di detto fondo si parlerà successivamente (v. pag. 28) atteso che questo Collegio, integrato a tali fini da rappresentanti delle categorie interessate, deve riferirvi con apposita relazione.

Considerazioni sulla complessiva situazione
finanziaria dell'Ente.

Dal prospetto (allegato 1) al richiamato D.P.R. 696/1979, dimostrativo della situazione amministrativa dell'Ente, in cui confluiscono, ovviamente, tutti i movimenti finanziari ed i residui delle varie gestioni, si rileva che dall'avanzo complessivo pari a 6.430,3 milioni all'inizio dell'esercizio si è passati all'avanzo di 12.299,7 milioni al 31 dicembre 1989 (+milioni 5.869,4).

La determinazione di tale avanzo puo' essere riassunta come segue:

- avanzo di cassa al 1^ gennaio 1989	mil. 55.008,4
- riscossioni (comp. + residui)	mil. <u>677.983,1</u>
	mil. 732.991,5
- pagamenti (comp. + residui)	mil. <u>627.476,7</u>
consistenza cassa al 31.12.89	mil. 105.514,8
- residui attivi (in compl.)	mil. <u>82.928,1</u>
	mil. 188.442,9
- residui passivi (in compl.)	mil. <u>176.143,2</u>
avanzo di am.ne al 31.12.89	mil. 12.299,7